

# SCUOLA 46 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno V (serie III)

giugno 1976

## SOMMARIO

Prende avvio la riforma della scuola media — Una nuova antologia per il grado medio degli studi — «Pane e coltello» — La sezione di scuola materna annessa al reparto pediatrico degli ospedali ticinesi — San Gottardo 26 marzo 1976 (Caduto l'ultimo diaframma del traforo stradale): Come si scava il tunnel più lungo; Il senso della galleria stradale; L'importanza economica; Nelle violate viscere della montagna; La festa sotterranea; San Gottardo ieri — Comunicati, informazioni e cronaca.

## Prende avvio la riforma della scuola media

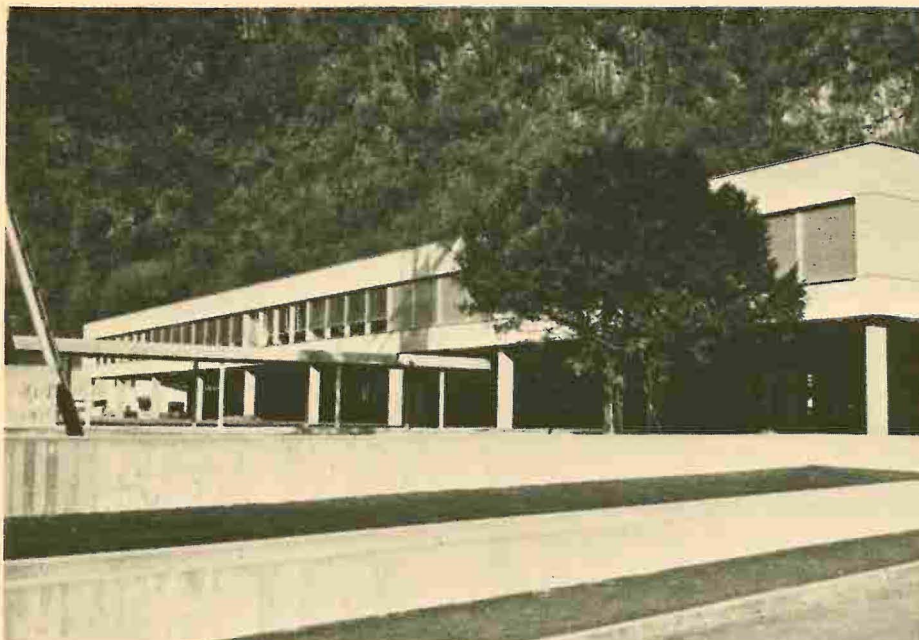
La riforma della scuola media prende avvio concretamente con l'anno scolastico 1976-77. Il Consiglio di Stato ha decretato l'entrata in vigore della relativa legge al primo luglio 1976, ha approvato il decreto istituyente le prime due scuole medie e anche il regolamento sui corsi di aggiornamento con funzione abilitante all'insegnamento nella nuova scuola. In virtù dell'applicazione della legge sulla scuola media il materiale scolastico e i libri di testo individuali saranno gratuiti a partire dal 1976/77 nel ginnasio, iniziando dalla prima classe fino, gradualmente negli anni successivi, alla quarta classe. Il Consiglio di Stato ha già accordato il credito necessario (valutato in fr. 300.- per allievo, per un totale di 600 000.— fr. per l'anno scolastico 1976/77) e ha definito le modalità di consegna del materiale agli allievi.

Il 30 agosto hanno avuto inizio i corsi di abilitazione biennali di italiano, storia, geografia, scienze, francese, educazione visiva (il corso di matematica è iniziato in luglio) che vedranno impegnati più di 200 docenti. Nelle prossime settimane, infine, il Consiglio di Stato esaminerà il regolamento d'applicazione della legge, sulla base delle proposte della Commissione consultiva per l'attuazione della scuola media.

Arbedo-Castione. Comune sede di scuola media.

Foto Strade nazionali.





Castione. Scuola media, facciata ovest.

L'estate 1976 è stata quindi molto densa di novità e di iniziative (e di lavoro) e particolarmente significativa per il futuro della riforma della scuola media.

Con l'apertura delle scuole medie di Gordola e di Castione si compie un passo decisivo su un cammino iniziato verso la metà degli anni sessanta (per non andare più lontano) sotto la spinta delle associazioni magistrali e anche di quelle studentesche, segnato dal rapporto della Comunità di lavoro delle associazioni magistrali nel 1968, dal primo progetto dipartimentale del 1970, dal disegno di legge approvato dal Consiglio di Stato nel 1972 e dall'approvazione della legge da parte del Gran Consiglio nel 1974.

È stato finora un cammino lungo e non sempre facile, come capita regolarmente per tutte le riforme scolastiche di una certa importanza. Ora siamo alle prime realizzazioni concrete, che dovranno aprire la via all'estensione graduale della riforma.

Le scuole medie di Gordola e di Castione non sono comunque due scuole sperimentali nel senso letterale del termine; nelle quali, cioè, tutto debba venir messo alla prova e verificato prima di aprire altre scuole medie. Una riforma così importante dell'ordinamento scolastico, preparata in lunghi anni di lavoro e di discussioni a tutti i livelli, ha una portata politica e culturale che va ben oltre lo sperimentalismo didattico.

Certamente in queste due scuole si osserverà e si valuterà un certo progetto pedagogico, ma nel senso di approntare le eventuali opportune correzioni interne, non nel senso di rimettere in discussione globalmente una riforma, già approvata dal Gran

Consiglio, che tende a costruire gradualmente una scuola obbligatoria di nove anni, popolare e polivalente. Gordola e Castione sono dunque le *prime scuole medie*, non le scuole medie sperimentali o pilota.

Anche per questa ragione si è cercato di introdurre in esse programmi almeno parzialmente già provati nelle scuole maggiori e nei ginnasi (ad eccezione del tedesco, che verrà introdotto in due classi sul totale delle undici prime). I settori nei quali si cercherà di innovare in modo più libero saranno quelli dell'interdisciplinarietà e della valutazione degli allievi. I docenti scelti per le due scuole hanno elaborato i piani di lavoro per ogni materia,

cercando gli opportuni collegamenti; questi saranno intensificati all'interno dei consigli di classe. Prima dell'inizio dell'anno scolastico vi sarà ancora la discussione sugli strumenti e sui metodi della valutazione.

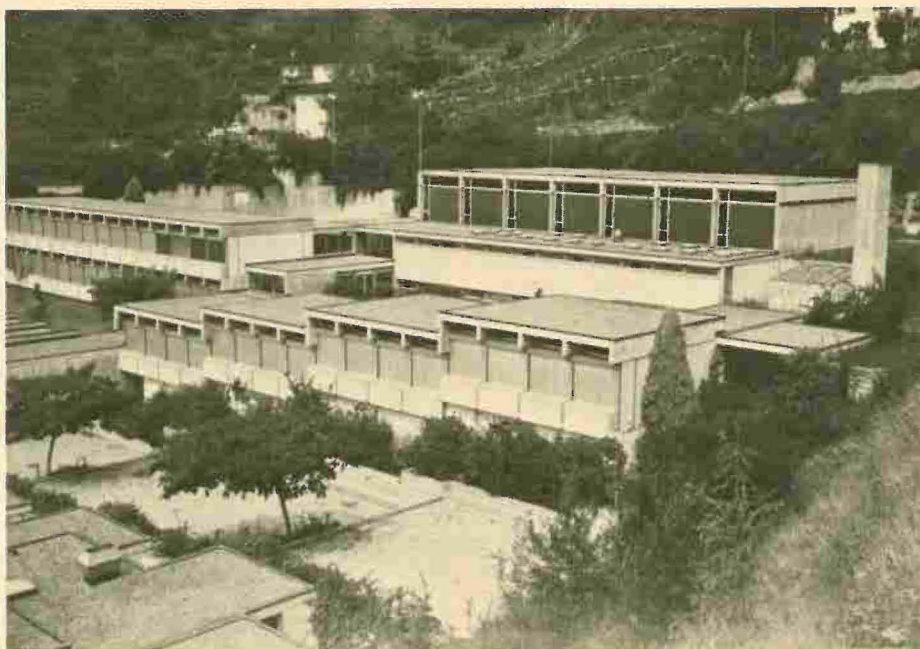
Per capire il senso della riforma, e anche gli atteggiamenti di prudenza, occorre tener presente i dati quantitativi del problema. Si tratta di convertire a una nuova struttura scolastica (nello spazio di 10 anni secondo la legge):

- una massa di 14-15 000 allievi che formeranno la totalità dei ragazzi di 11-15 anni, distribuiti su un territorio abbastanza complesso;
- un corpo di 1300-1400 docenti con formazioni eterogenee e con esperienze diverse,

e di compiere un ulteriore sforzo per l'edilizia scolastica, dove rimangono 6 sedi da costruire e 9 da ampliare per una capienza complessiva di circa 5000 allievi.

A ciò si aggiungano le aspirazioni della riforma a non essere solo riforma di strutture, ma anche di contenuti e di metodi; e non si dimentichi il problema della formazione dei futuri docenti, ai quali si chiederà sia una formazione universitaria sia una formazione nelle scienze dell'educazione.

Il paese si appresta dunque a realizzare uno sforzo coraggioso e positivo, almeno per chi crede nel valore delle riforme scolastiche. L'esito della riforma sarà comunque strettamente legato alla misura con la quale la nuova scuola saprà suscitare interesse e consenso nei docenti, nei genitori e negli allievi. Per intanto ringraziamo i docenti che si sono messi a disposizione per Gordola e Castione, assumendosi un impegno non comune.



Gordola. Scuole comunali, sede della scuola media.